

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 510

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: *Maxi-allevamento intensivo di galline ad Arborio (VC) – richiesta di chiarimenti e sospensione del procedimento autorizzativo.*

Premesso che:

- è in corso il procedimento autorizzativo per la realizzazione, nel Comune di Arborio (VC), di un maxi allevamento intensivo avicolo a soli 1.500 metri dal centro abitato. L'allevamento è destinato a ospitare fino a 275.000 galline ovaiole su una superficie di circa 23.800 mq e che comporta un consumo di suolo irreversibile di 20.450 metri quadrati.

La struttura sorgerà tra le risaie piemontesi, dove è presente l'unica DOP italiana del riso (il riso di Baraggia Biellese e Vercellese, un'eccellenza nostrana) e sarà ad appena 3 chilometri di distanza da un parco naturale (Lame del Sesia) e da una riserva naturale (Garzaia di Villarboit);

- allevamenti avicoli di queste dimensioni sono estremamente nocivi per l'ambiente, così come per la salute umana e animale. Al loro interno le galline vivono in condizioni di enorme sofferenza, ammassate in spazi ristretti che favoriscono la proliferazione di malattie come l'influenza aviaria, trasmissibile all'essere umano.

I rifiuti prodotti dagli allevamenti intensivi contengono alti livelli di azoto, fosforo e residui di metalli pesanti e medicinali, tra cui antibiotici: la dispersione di queste sostanze nell'ambiente può causare una contaminazione delle acque superficiali e delle falde sotterranee, che in questo caso rischierebbe di compromettere le risaie circostanti, polo d'eccellenza italiano. Inoltre vi sono pericoli connessi alle emissioni di ammoniaca legate agli allevamenti intensivi,

che favoriscono la formazione di polveri sottili (PM_{2,5}) responsabili di oltre 45.000 morti premature all'anno.

Considerato che:

- l'impianto, come dichiarato alla Provincia dai proprietari dell'insediamento, "preleverà dal territorio 23.000 metri cubi d'acqua e immetterà in atmosfera circa 19 tonnellate di ammoniaca ogni anno, di cui non risulta stimabile l'impatto odorigeno sulle residenze vicine";
- gli allevamenti avicoli abbassano notevolmente la qualità della vita degli abitanti delle zone limitrofe, a causa dei cattivi odori che derivano dai rifiuti in decomposizione. Le conseguenze vanno a cascata, perché tutti i problemi ambientali e l'inquinamento generato non solo impattano negativamente sulla salute dei cittadini e la tutela ambientale, ma comportano anche un deprezzamento di immobili, terreni e aziende agricole nelle aree circostanti;
- il Consiglio direttivo della sezione vercellese dell'Isde, l'associazione medici per l'ambiente, ha comunicato che "La struttura rischia di incrementare significativamente le emissioni di ammoniaca, che, combinata con ossidi di azoto e zolfo, è precursore di particelle fini (PM 2.5). Già ora il settore zootecnico nazionale è responsabile di oltre due terzi delle emissioni di ammoniaca, con una quota superiore al 17% delle emissioni totali di PM 2.5 dovute agli allevamenti in Italia, percentuale che in Pianura Padana arriva fino all'88% in Lombardia"

Questo significa un'aria più inquinata, soprattutto nei periodi freddi, con gravi ripercussioni sanitarie. Vivere vicino agli allevamenti significa infatti entrare in contatto con odori nauseabondi e con polveri che provocano irritazioni respiratorie come l'asma e bronchiti croniche.

Secondo l'Isde, nel 2021 il PM 2.5 ha causato oltre 46.800 morti premature solo in Italia.

- la petizione lanciata dal Comitato RISO, Rete Indipendente Solidarietà e Opposizione, che si è organizzata insieme ad altre associazioni animaliste e ambientaliste per contrastare l'apertura dell'allevamento, ha raccolto

rapidamente migliaia di firme di cittadini/e che chiedono di fermare la sua costruzione.

Nonostante i presidi, le manifestazioni e gli appelli degli abitanti che si rifiutano di vivere in un territorio inquinato, il progetto di apertura del maxi allevamento di galline nella città di Arborio sembra andare avanti.

Valutato che:

- si ritiene fondamentale sapere se la Giunta regionale intenda assumere alcuna risoluzione sul tema oggetto del presente Question Time, considerata l'urgenza della questione, che presenta evidenti ricadute già in essere e richiede un intervento immediato per la parte di diretta competenza regionale, anche al fine di garantire un'azione tempestiva nei confronti della popolazione interessata.

INTERROGA

La Giunta Regionale

Per sapere se ritenga compatibile con gli obiettivi di tutela animale e ambientale, contrasto al consumo di suolo e salvaguardia della salute pubblica il progetto del maxi-allevamento intensivo ad Arborio o se intenda esprimersi in modo contrario.

Sarah Disabato
Consigliera Regionale
Movimento 5 Stelle